

Scrittura mista

Diane di Prima tra le pagine della rivoluzione

di Laura Montanari
● a pagina 11



LA POESIA

Diane di Prima rivoluzione da leggere

di Laura Montanari

Siamo senza fine come il mare, non separati, muoriamo milioni di volte al giorno, nasciamo milioni di volte, ogni respiro vita e morte: alzati, metti le scarpe, vai a cominciare, qualcuno finirà». Sono alcuni dei versi di Lettera rivoluzionaria #2 e forse basterebbero già questi a farci infilare in fretta il cappotto per uscire di casa e correre in libreria con l'urgenza di leggere Diane di Prima, poetessa della beat generation. Americana di New York (morta nel 2020), un nonno italiano e anarchico, ha pubblicato diversi libri con City Lights Bookstore, la storica casa editrice fondata nel 1953 a San Francisco da Lawrence Ferlinghetti. Le Lettere manda in libreria un volume curato da Veruska Cantelli: "Lettere rivoluzionarie" (pp. 326, euro 22): contiene 93 lettere rivoluzionarie di questa scrittrice, dagli studi buddisti, amica di Allen Ginsberg, William Bur-

roughs e naturalmente Jack Kerouac. "La più grande carestia è quella che affama l'immaginazione" (da Lettera Rivoluzionaria #75). Ritmo, forma, disegno poetico, spiritualità, politica ed eversione: versi scritti a cominciare dal 1968 per

performance: "Diane danza intorno al suo tempo" scrive Cantelli nella prefazione: "Come respira una rivoluzione? Come parla una rivoluzione?". Basta leggerla: ci sono invettive come quella all'allora presidente americano Reagan "& Co" del settembre 1981: "Quando saremo pove-

ri in canna/ e non avremo più le nostre montagne a proteggerci/ quando saremo conquistati/ e non potremo andare nelle nostre foreste per conforto/ quando avremo fame/ e le nostre valli non potranno più sostenerci/ allora vedremo questi uomini/ per quello che sono". O nella Lettera #: "E quando impari la magia, impara a crederci/ Non ti sorprendere quando funziona, eroderebbe la tua forza". Spirito ribelle, anarcoide, rivoluzionaria: "Insorgete fratelli miei, non chinate più la testa, non pregate ad eccezione per lo spirito che voi risvegliate" (Lettera #35). "ehi fratello facciamo una rivoluzione, diamo a ognuno una super-sonica tv a colori, un frigorifero, antibiotici gratis, costruiamo appartamenti con stanze separate per ogni bambino divani goffiabili di plastica.../ ehi fratello facciamo una rivoluzione, spegni la corrente, accendi le stelle nella notte, rimetti il metallo nella terra o almeno non lo tirare più fuori, fai un sacco di chitarre e flauti.." (Lettera #34)

La raccolta

Di Prima
Lettere
rivoluzionarie
Le Lettere,
pp.326,
euro 22

